vinetur

I lavoratori iniziano uno sciopero di 16 giorni alla distilleria Cameronbridge di Diageo

Più di 100 iscritti al sindacato hanno incrociato le braccia nel principale impianto scozzese dopo che Diageo ha proposto di tagliare il 13,9% dei ruoli di operatore.

lunedì 28 settembre 2026



I lavoratori della distilleria Cameronbridge di Diageo nel Fife hanno iniziato lunedì il primo dei 16 giorni di sciopero previsti, aprendo una vertenza sindacale che, secondo i sindacati, potrebbe interrompere la produzione in uno degli impianti di spirits più importanti dell'azienda in Scozia.

Unite ha riferito che più di 100 dei suoi iscritti hanno aderito al primo sciopero. GMB Scotland ha affermato che anche i suoi iscritti hanno presidiato l'esterno del sito, mentre i sindacati contestavano il piano di Diageo di tagliare 10 posti da operatore su un totale di 72 posizioni nella distilleria. Ciò equivale al 13,9% della forza lavoro degli operatori.

Lo sciopero dovrebbe proseguire a fasi alterne fino al 15 ottobre, con diversi gruppi di lavoratori che incroceranno le braccia in giorni diversi dopo la più ampia astensione di lunedì. I rappresentanti sindacali hanno affermato che l'azione a rotazione è pensata per colpire specifiche operazioni dell'impianto. GMB ha detto di aver notificato all'azienda 16 giornate di sciopero e di star valutando ulteriori azioni.

La vertenza ruota attorno al piano di ristrutturazione dell'azienda e a come sono state gestite le consultazioni con i dipendenti. GMB ha affermato che i lavoratori hanno votato per l'azione industriale dopo aver accusato Diageo di non aver consultato adeguatamente il personale sui tagli occupazionali. Il sindacato ha detto che un incontro di sette ore tra i rappresentanti sindacali e il management domenica non ha prodotto alcun accordo e ha lasciato i lavoratori ancora più frustrati.

Daniel Reid, organizzatore di GMB Scotland nel settore delle bevande, ha detto che il sindacato aveva presentato proposte alternative che, a suo avviso, avrebbero potuto garantire risparmi senza tagliare i posti di lavoro nel modo proposto dall'azienda. Ha aggiunto che quelle proposte sono state respinte dal management. Unite e GMB hanno entrambe affermato che l'azione riflette la rabbia di una forza lavoro qualificata, convinta che le proprie preoccupazioni non siano state prese sul serio.

Cameronbridge è un sito chiave nella rete produttiva di Diageo. L'impianto produce grain whisky e altri distillati utilizzati in whisky, gin e vodka. Sindacati e osservatori del settore lo considerano una parte centrale della catena di approvvigionamento dell'azienda in Scozia e nel più ampio Regno Unito. Cameronbridge è ampiamente

descritta come la più grande distilleria di grain whisky d’Europa, il che significa che uno stop prolungato lì potrebbe avere effetti più ampi rispetto a una vertenza in un sito più piccolo.

Anche così, la portata di un’eventuale perdita immediata di produzione resta poco chiara. I dirigenti sindacali hanno avvertito che gli scioperi potrebbero bloccare la produzione, ma non sono stati diffusi dati pubblici sulla produzione giornaliera, sulle scorte o sull’impatto finanziario dello stop. Ciò significa che al momento non esiste ancora una misura indipendente di quanto prodotto potrebbe essere ritardato o perso durante l’azione.

Diageo ha respinto l’idea che gli scioperi porteranno a carenze. In dichiarazioni riportate lunedì da Latest Grocery Industry News, l’azienda ha confermato di aver proposto di ridurre i ruoli di operatore fino a 10 unità. Ha affermato che la misura è collegata a volumi di produzione inferiori nel sito e ha detto di non aspettarsi che la vertenza crei problemi di disponibilità dei prodotti.

La posizione dell’azienda mette in evidenza una tensione familiare nelle vertenze industriali. I datori di lavoro sostengono spesso che gli organici debbano riflettere una domanda più bassa o minori esigenze produttive, mentre i sindacati affermano che i tagli ai posti di lavoro dovrebbero arrivare solo dopo colloqui seri sulle alternative, soprattutto nei grandi impianti strategici. A Cameronbridge, questo disaccordo è ora passato dagli incontri all’azione industriale.

GMB ha detto che la vertenza di Cameronbridge fa parte anche di una preoccupazione più ampia su come Diageo stia gestendo i tagli di personale previsti in Scozia. Il sindacato ha affermato che anche i lavoratori delle distillerie dell’azienda nelle Highlands e nelle isole hanno espresso preoccupazioni sulle consultazioni, con 38 posti di lavoro lì considerati a rischio. Secondo il sindacato, non è stato raggiunto alcun accordo sul numero finale delle perdite né sul processo per realizzarle.

Per i lavoratori di Cameronbridge, la questione non riguarda solo il numero di posti di lavoro, ma anche il messaggio che questo invia sul futuro del sito. Il gruppo di operatori interessato dalla proposta lavora nel cuore del processo produttivo della distilleria. I sindacati affermano che eliminare 10 posti da quella squadra rischia di aumentare la

pressione su chi resterà e di indebolire l’operatività dell’impianto nel lungo periodo.

Per Diageo, la sfida immediata è contenere le interruzioni in un sito che si trova quasi al centro della sua catena produttiva di Scotch e di spirits in senso più ampio. Per i sindacati, l’obiettivo è usare il calendario degli scioperi per costringere l’azienda a tornare al tavolo delle trattative su organici e consultazioni prima che l’intero programma faccia il suo corso.

Lo stop di lunedì è stato il primo passo di questo piano. Ulteriori azioni da parte di gruppi separati di lavoratori sono previste in date successive tra il 28 settembre e il 15 ottobre, salvo che le due parti raggiungano nel frattempo un nuovo accordo.